

Rassegna del 08/08/2013

NESSUNA SEZIONE

02/08/2013	Gazzetta d'Asti	35	<u>Asti rappresenta Monferrato e Piemonte</u>	...	1
03/08/2013	Corriere Eusebiano	3	<u>Con Riso Expo parte la "volata" verso il 2015</u>	...	2
08/08/2013	Giornale Piemonte	9	<u>Fine della recessione? Non esageriamo, per ora - Crisi finita? Da noi vintela prudenza</u>	Sciullo Massimiliano	3

1

Asti rappresenta Monferrato e Piemonte

A novembre la città marchigiana sarà alla Fiera del Tartufo

"Con grande soddisfazione prosegue la collaborazione tra il Comune di Asti e Confartigianato Asti. Dopo la partecipazione alla Fiera Tipicità che si è tenuta nelle Marche nel mese marzo" commenta l'Assessore al Turismo e Sviluppo Economico Andrea Cerrato. "Il territorio e i prodotti tipici saranno nuovamente protagonisti di una kermesse nazionale giunta alla 47ª edizione, che nel 2012, ha registrato oltre 500.000 ingressi. Il mercato italiano è troppo spesso trascurato, le nostre piccole aziende agricole e artigianali devono guardare anche al mercato interno. Far conoscere ai turisti italiani le eccellenze del territorio ed invitarli ad acquistarli direttamente in aziende è il nostro obiettivo. Ben venga la promozione su mercati lontani, ma dobbiamo dare risposte nell'immediato e non attendere, anche se fiduciosi, l'arrivo di cinesi, russi, etc."

E' con questo spirito e obiettivo che la Giunta del Comune di Asti ha accettato l'invito "gastronomico" di Confartigianato Asti che con lo chef Luigi Pero ha elaborato cinque diversi piatti tra cui scegliere quel-

lo che rappresenterà il Piemonte. La scelta è ricaduta su due risotti: il primo con

porri di Cervere e fonduta di Toma Piemonte e un secondo con i Peperoni quadrati di Motta e Grappa al Moscato.

"Due piatti molto diversi tra loro" sottolinea il Presidente di Confartigianato Asti "che insieme sapranno rappresentare al meglio il nostro Piemonte. Astigiani i vini, Barbera d'Asti e Grignolino d'Asti. Saranno coinvolte nel progetto anche altre Confartigianato del Piemonte, occasioni come quelle di Isola della Scala, sono una vetrina imperdibile per il tipico piemontese". La selezione si è tenuta presso il Ristorante La Carrozza con il supporto tecnico dello Chef Luigi Pero.

La partecipazione al Festival di Isola della Scala è un altro importante tassello del progetto "Piccole Italie" che l'Amministrazione locale sta portando avanti con il Comune di Fermo (Marche), con la Provincia di Gorizia (Friuli), con Nogara (Veneto) e con Marsala (Sicilia). Un paniere dei prodotti tipici (Asti punterà sul Salame Cotto e sulla filiera della Nocciola) e un'azione di co-marketing per promuovere prodotti e località ad un turista gourmet italiano e straniero.

Dopo Isola della Scala il progetto "Piccole Italie" sarà protagonista ad Asti in occasione della Fiera del Tartufo a novembre.



2

Con Riso Expo parte la "volata" verso il 2015

Una tre giorni dedicata al riso ma anche ai temi simbolo dell'Expo 2015 "Nutrire il pianeta, energie per la vita" e alla sinergia di un territorio che ha scelto di fare squadra: si tiene dal 27 al 29 settembre l'evento "Vercelli Riso Expo", ovvero convegni ed intrattenimento attorno al prodotto più caratteristico di Vercelli. Ne abbiamo già parlato sullo scorso numero, ma ci ritorniamo con maggiori dettagli su questa edizione agostana.

L'iniziativa, voluta dalla Camera di commercio di Vercelli, intende essere un evento di grande portata per le realtà del territorio vercellese, mettendo la città e la provincia al centro, in una manifestazione che si preannuncia di grande impatto. Sfruttando la posizione strategica della città, sull'asse Torino-Milano, e la sua vicinanza con la sede di Expo 2015, l'intento è quello di creare un appuntamento fisso che identifichi il binomio "Vercelli-Riso" a 360 gradi. L'evento riunisce a tutti gli effetti una grande squadra, coordinata dalla Camera di commercio, con i rappresentanti delle associazioni di categoria, quali Confagricoltura, Coldiretti, Anga, Cna, Confartigianato, Ascom, Unione Industriale,



i soggetti istituzionali come l'Atl, l'Ente nazionale risi, il Comune di Vercelli.

Il capoluogo sarà il punto focale della tre giorni, che vedrà il coinvolgimento dei luoghi più importanti della città: piazza Zumaglini, piazza Risorgimento, viale Garibaldi e piazza Cavour. La manifestazione sarà suddivisa sostanzialmente in tre parti con molti momenti interessanti, a partire dal convegno che sarà organizzato nella sede della Camera di commercio, con relatori di fama nazionale, che affronterà tre tematiche: salute, cultura e gastronomia. Il riso sarà al centro di un percorso medico, nutrizionale e alimentare fino a farne emergere il significato nella tradizione vercellese e nelle cucine degli chef più importanti.

Oltre al convegno, in piazza Risorgimento è prevista una parte didattica con l'esposizione di macchinari agricoli, moderni ed anti-

chi, per mostrare il passaggio dal risone al riso, la creazione di una risaia a partire dal suo elemento essenziale, l'acqua, e la mostra di modellismo agricolo. In piazza Zumaglini e in via Vittorio Veneto, invece, sarà allestita una tensostruttura che ospiterà un ristorante e stand di diverse aziende produttrici, in cui saranno esposti, oltre al riso, i prodotti da esso derivati come la birra, i biscotti, la pasta e molto altro ancora. Per finire, sede del divertimento sarà piazza Cavour che, durante la notte bianca di sabato 28 settembre, sarà animata da musica e vario intrattenimento con showcooking, uno spettacolo musicale ed una risottata di mezzanotte. Nei tre giorni, inoltre, ci sarà anche l'animazione culturale che prevede un bus navetta gratuito a disposizione dei turisti per visitare, lungo un percorso delineato, il museo del Tesoro del Duomo, il museo Leone e

la pinacoteca Borgogna.

«Abbiamo previsto percorsi enogastronomici tematici dedicati agli appassionati di gastronomia ma anche a chi vuole conoscere il territorio: a questo proposito il pubblico potrà vedere il riso in tutte le sue forme e coltivazioni - sottolinea **Claudio Gherzi**, presidente della Camera di commercio di Vercelli - Per agevolare gli spostamenti stiamo prevedendo pacchetti che comprenderanno pullman, visita alle aziende agricole e alla città, accompagnati da guide e pranzi a base di piatti tipici della zona. Inoltre ci sarà la navetta da e verso Caresanablot per favorire l'interscambio di visitatori con Forlener».

Ecco perché il lavoro di squadra sarà fondamentale: per garantire a Vercelli un evento che sappia unire diverse sfaccettature del territorio e mostrare al contempo le eccellenze della città.



DOPO L'OTTIMISMO DI SACCOMANNI

Fine della recessione? Non esageriamo, per ora

Massimiliano Sciuolo a pagina 9



TIMIDI SEGNAI Qualche dato in controtendenza c'è, ma il tessuto produttivo piemontese aspetta a cantare vittoria

Crisi finita? Da noi vince la prudenza

*Tutte le sigle datoriali sono concordi:
«Per ora, nessun riscontro nei dati»*

MASSIMILIANO SCIULLO

Ora, parliamoci chiaro. Uno è stato fino a cento giorni fa il direttore generale della Banca d'Italia, l'altro - fino allo stesso momento - aveva presieduto nientemeno che l'Istat. Non si possono quindi certo prendere come miraggi d'agosto le visioni espresse dai ministri del governo Letta, Fabrizio Saccomanni ed Enrico Giovannini, che vedono la recessione ormai alla fine e la ripresa dietro l'angolo. Certo - ecco, questo forse sì - dopo semestri e semestri di dati negativi, rilevazioni impietose e previsioni funeree, questa improvvisa ventata di ottimismo ha spalancato molte finestre, in ambiente economico, non solo qui in Piemonte. E ha finito per sorprendere chi, ormai, si era quasi assuefatto a un domani non troppo dissimile dall'oggi. Ecco il sentimento, insomma, con cui le parole arrivate dagli esponenti dell'esecutivo sono state accolte qui in Piemonte. E pur senza rinunciare a quella speranza che è ingrediente obbligatorio nella ricetta dell'imprenditorialità, la reazione resta piuttosto improntata

alla cautela. Un po' per scaramanzia, un po' perché - al momento - di pezze giustificative non ce ne sono.

«Mi auguro - esordisce Maria Luisa Coppa, presidente dell'Ascom di Torino e provincia - che avendo il governo una visione più alta rispetto a noi, riescano a cogliere segnali che noi ancora non vediamo. Ma al momento non capisco il motivo per cui dovrebbe improvvisamente cambiare qualcosa. I consumi interni sono sempre paralizzati. E i recenti blitz, al di là del risvolto più populistico, non fanno che spaventare ancora di più chi ha una qualche



residua propensione a spendere. A questo aggiungiamo anche l'incertezza su Imu e Iva e la situazione è chiara. Magari l'aspetto è soprattutto psicologico, questo incide molto, ma servono segnali forti dal Governo, a sostegno delle imprese, prima della pausa di Ferr-

RICETTA

Dardanello (Unioncamere):
«Abbiamo chances di ripartire, con innovazione e qualità»

gosto». Stesso stato d'animo per Francesco Del Boca, neo presidente di Confartigianato Piemonte: «Non siamo ottimisti, i nostri numeri, riassunti nella recente trimestrale, dicono altro. Ci piacerebbe fosse vero, ma forse hanno dati che noi non abbiamo. Il costo del lavoro continua a essere una zavorra, così come la fiscalità: il 68% del fatturato va via in tasse, il 50% dello stipendio di un dipendente in contributi. Se si scendesse a 40 e 25, allora, forse qualcosa cambierebbe. Solo le aziende presenti sui mercati esteri stanno andando un po' meglio, ma non basta a dire che si vede l'uscita. Sono anni che sento questo ottimismo nelle parole dei politici. In realtà servono interventi su infrastrutture, edilizia, imprese, fisco e costo del lavoro, per tornare a essere davvero competitivi».

Una gradazione leggermente più possibilista emerge dalle parole di Paolo Balistreri, segretario generale di Confindustria Piemonte: «*Esageruma nen*, si dice da noi. Da qualche mese il nostro centro studi ci consegna qualche zero virgola in più, soprattutto per il manifatturiero, ma non siamo ancora fuori.

Serve ben altro. A cominciare dal pagamento dei debiti della pubblica amministrazione. E poi servono progetti seri e innovativi per attirare i fondi strutturali della Ue per il 2014-2020». «Ora sembra - conclude - una reazione emotiva ferragostana, ma ci aspetta un set-

tembre molto duro, in cui serviranno decisioni importanti».

In attesa anche Filippo Provenzano, se-

PRIORITÀ

Del Boca (Confartigianato): «Si agisca però su infrastrutture, edilizia, costo del lavoro e fisco»

gretario regionale di Cna: «Non ce la sentiamo di confutare certe previsioni, ma la situazione rimane di generale criticità. Certo, qualcosa sembra muoversi soprattutto per metalmeccanica e beni strumentali, che vedono crescere i mesi degli ordinativi da due a 4-5. Ma altri settori come la filiera dell'edilizia sono sempre in grande sofferenza». E

da Api Torino, il presidente Fabrizio Cellino aggiunge: «Il Governo certamente conforta, ma non deve fare abbassare la guardia sui problemi ancora esistenti. Se davvero si può parlare di recessione finita, sarebbe il caso di diminuire da subito la pressione fiscale sulle imprese in maniera tale da metterle in condizione di investire. Altrimenti dai semplici annunci non ci si muoverà mai. Per ora, però, gli indicatori fondamentali rimangono negativi anche se in maniera meno accentuata che in passato».

Chi invece sposa pienamente la posizione espressa da Saccomanni e Giovannini è Ferruccio Dardanello, presidente nazionale e regionale di Unioncamere: «Noi crediamo che l'Italia abbia tutte le chances per tornare in alto, visto che tante aziende hanno sposato l'innovazione e la qualità. Qualche piccolo segnale c'è ed è giusto che il mondo della politica guardi a quelli, visto che è evidente la credibilità che abbiamo sui mercati stranieri e visto che, anche sul mercato interno, qualcosa pare muoversi. Sono condizioni indispensabili per tornare a fare impresa».